

STATUTO DELLA RETE DEGLI OSSERVATORI DEL PAESAGGIO DEL PIEMONTE

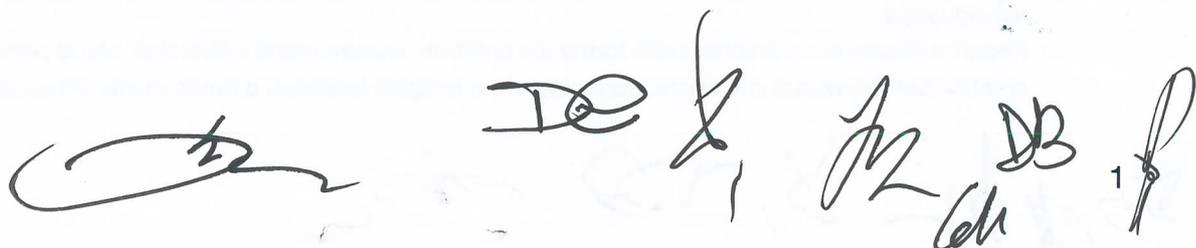
PREMESSA

Visto:

- la **Convenzione Europea del Paesaggio** (di seguito CEP), firmata a Firenze il 20 ottobre 2000, ratificata ai sensi della Legge n. 14 del 9 gennaio 2006 ed entrata in vigore in Italia il 1° settembre 2006;
- la **Raccomandazione del Consiglio Europeo dei Ministri Cm/Rec (2008)3**;
- l'**articolo 9 della Costituzione**, che recita: "La Repubblica promuove lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnica. Tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione";
- il **Decreto Legislativo n. 42 del 22 gennaio 2004** e s.m.i. - "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge, 6 luglio 2002, n. 137" - che pone in capo anche alle Regioni la politica di salvaguardia e valorizzazione del paesaggio;
- l'**art. 133** del Decreto citato al punto che precede, che introduce gli Osservatori in ambito regionale;
- gli **articoli 6 e 8 dello Statuto della Regione Piemonte**, che riconoscono il paesaggio quale componente essenziale del contesto di vita della popolazione e raccomandano la preservazione dei suoi valori naturali e culturali;
- il **Piano Paesaggistico Regionale**, approvato dal Consiglio Regionale della Regione Piemonte il 03.10.2017 con delibera n. 233-35836 - (di seguito PPR);
- la **Relazione del Piano Paesaggistico Regionale**, che riconosce e contribuisce a definire il ruolo degli Osservatori locali, precisando che: "È a partire dall'esperienza degli ecomusei, che sono nati, in forma autonoma e nelle more di istituzione di un Osservatorio regionale per il paesaggio, gli osservatori locali piemontesi, che in coerenza con i principi della Convenzione europea del paesaggio, hanno avviato attività volte a favorire la conoscenza e l'interpretazione dei paesaggi e azioni finalizzate alla tutela e valorizzazione del patrimonio paesaggistico e dei caratteri identitari di ciascun territorio, anche mediante iniziative di formazione, informazione e sensibilizzazione partecipativa." "Nell'attuazione e gestione del Piano paesaggistico gli ecomusei, così come gli osservatori locali del paesaggio e le associazioni ambientaliste, rappresentano realtà territoriali che possono contribuire alla crescita della consapevolezza del paesaggio, dell'ambiente, del patrimonio storico culturale e delle culture tradizionali locali affiancando gli enti locali nelle politiche attive per la qualità del paesaggio."

Considerato inoltre che:

- Nel corso della progressiva formazione degli ormai numerosi Osservatori del Paesaggio del Piemonte è sempre stata ribadita la volontà di unanime collaborazione tra i medesimi e con la Regione Piemonte per la tutela e la diffusione sociale e culturale dei valori materiali ed immateriali del paesaggio piemontese - (Protocollo d'intesa tra gli Osservatori del Paesaggio del Piemonte - Villadeati, 2 luglio 2009);
- Il 23 febbraio 2008 si è costituita a Firenze la Rete europea delle O.N.G. per l'attuazione della Convenzione Europea del paesaggio (CIVILSCAPE - www.civilscape.eu), di cui la Rete degli Osservatori del Paesaggio del Piemonte è socio fondatore;
- La Regione Piemonte riconosce gli Osservatori locali del paesaggio presenti sul territorio come strumenti di applicazione della Convenzione Europea del Paesaggio a livello locale.

The bottom of the page features several handwritten signatures and initials in black ink. From left to right, there is a large, stylized signature, followed by the initials 'DE', a signature that appears to be 'L', and another signature that looks like 'DB'. To the right of these, there are more initials, including 'Geh' and '1', and a final signature that resembles a stylized 'P'.

Titolo I

Costituzione e scopi

Stanti tali premesse, si dispone quanto segue:

Art. 1 – Costituzione. Si costituisce l'Associazione denominata "**Rete degli Osservatori del Paesaggio del Piemonte**" (di seguito denominata semplicemente "Associazione"), con sede legale presso il Castello di Mombasiglio, Piazza Vittorio Veneto 1, 12070 Mombasiglio (CN).

L'anzidetta Associazione, fondata ai sensi della Legge 383/2000 e della Legge Reg. Piemonte n. 7/2006, è apartitica, aconfessionale e non ha scopo di lucro.

Art. 2 – Riferimenti. L'Associazione impernia la propria attività sulla Convenzione Europea del Paesaggio e si propone di coordinare e rappresentare le attività delle libere Associazioni presenti sul territorio piemontese, denominate "**Osservatori del Paesaggio**", con il riconoscimento dei rispettivi territori di riferimento, delle specificità e delle peculiarità anche operative di ciascuno di essi.

L'Associazione agisce con particolare riferimento a:

- Raccomandazione del Consiglio Europeo dei Ministri Cm/Rec (2008)3 che cita in maniera esplicita gli Osservatori del Paesaggio e ne definisce i principali compiti.

Art. 3 – Obiettivi generali. L'Associazione ha come scopo generale di sviluppare azioni idonee a: incrementare nella popolazione residente la conoscenza e la percezione del valore del paesaggio, stimolare nei cittadini la sensibilità per la difesa e la salvaguardia degli elementi che ne fanno parte, nonché proporre e dare corso, anche in collaborazione con altre Associazioni, ad iniziative mirate alla tutela, alla qualificazione ed alla valorizzazione dei paesaggi piemontesi.

L'Associazione "**Rete degli Osservatori del Paesaggio del Piemonte**" si propone pertanto di:

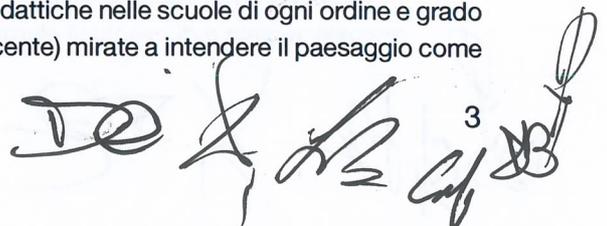
- Proseguire e promuovere le iniziative e le esperienze già condotte dagli *Osservatori del Paesaggio del Piemonte* nel loro ambito specifico, con particolare riferimento ai risultati di carattere nazionale ed internazionale finora ottenuti;
- Sviluppare sinergie ed iniziative per la piena adozione e diffusione a scala regionale della concezione di paesaggio come prevista dalla CEP, con particolare riferimento alla lettura riferita a ciascun specifico contesto locale della "**percezione delle popolazioni**";
- Promuovere ed organizzare attività di conoscenza e sensibilizzazione presso le popolazioni e le Pubbliche Amministrazioni sulle condizioni, i processi di trasformazione ed i valori attribuiti ai vari paesaggi: naturali, agrari ed urbani presenti ad ogni scala sui territori piemontesi. A tal fine intende dotarsi di strumenti di previsione, di monitoraggio e di valutazione degli interventi, considerando la qualità del paesaggio e l'attento uso del suolo quali elementi di fondamentale importanza per la gestione sostenibile delle risorse ambientali locali;
- Promuovere ed organizzare attività formative a partire dai soggetti (operatori, tecnici, Associazioni) attivi sul territorio, tenendo conto delle iniziative di trasformazione in atto e delle buone pratiche già presenti e stimolando le procedure di diverso ordine e grado connesse alla adozione degli strumenti di pianificazione paesaggistica nazionali e regionali;
- Costituire un elemento unitario interlocutore con tutti i soggetti istituzionali per realizzare l'incontro tra le "**percezioni delle popolazioni**" e le attività degli Enti pubblici a tutti i livelli politici ed amministrativi al fine di sviluppare, a scala locale e regionale, anche in relazione alle attività dell'**Osservatorio nazionale per la qualità del paesaggio**, quelle forme di partecipazione alle analisi e alle decisioni che appaiono sempre più necessarie alla gestione ed al governo del territorio;
- Promuovere l'attività di studio e di valorizzazione dei beni paesaggistici, culturali ed ambientali attraverso pubblicazioni, mostre ed altre iniziative, utili all'incremento di conoscenza del territorio da parte delle popolazioni residenti e dei visitatori interessati;
- Stimolare il mondo imprenditoriale ed economico ad investire a favore di iniziative culturali, sociali ed a contenuto didattico/formativo, pubblicamente orientate alla valorizzazione del paesaggio, al controllo e al contenimento del consumo di suolo, allo sviluppo sostenibile ed alla maturazione di comportamenti di salvaguardia;
- Reperire risorse economiche, sotto forma di contributi, finanziamenti e liberalità, utili al perseguimento degli obiettivi dell'Associazione, anche partecipando a progetti finanziati a livello locale, nazionale ed europeo;

- Monitorare, attraverso l'attenzione degli Osservatori locali, le iniziative urbanistiche ed edilizie pubbliche e private, nonché le trasformazioni agro-forestali incidenti sulla struttura del paesaggio, sia nella fase di progetto che in esecuzione;
- Promuovere una migliore integrazione delle diverse politiche pubbliche che producono effetti diretti ed indiretti sul territorio, orientandole complessivamente ad una maggiore tutela e valorizzazione dei paesaggi interessati;
- Segnalare al costituendo Osservatorio Regionale o direttamente agli Enti regionali preposti le constatazioni ed i riscontri prodotti dagli Osservatori componenti la Rete nelle fasi di applicazione dei disposti del PPR, nonché le criticità e gli abusi eventualmente operati dagli Enti locali e dai privati;
- Contrastare, con attività condivise con il costituendo Osservatorio Regionale, gli eventuali interventi sul territorio, ad iniziativa pubblica o privata, ritenuti in conflitto od incongruenti col PPR stesso, come pure i possibili abusi od inadempienze nell'applicazione del medesimo.

Art. 4 – Rapporti con la Regione Piemonte. L'Associazione si pone quale riferimento unitario qualificato nei rapporti con la Regione Piemonte in relazione agli sviluppi della attuazione dei contenuti del PPR nell'ambito dell'"Osservatorio Regionale del Paesaggio" : - a) assumendo il ruolo di referente unico degli Osservatori soci, attivi in materia paesaggistica; - b) impegnandosi a selezionare nuovi soggetti che si proponessero come interlocutori nella materia, favorendo la progressiva copertura di tutto il territorio regionale da parte di nuovi costituenti Osservatori; - c) condividendo con l'Osservatorio Regionale i flussi di informazione Regione>popolazione e popolazione>Regione; - d) formulando proposte di attuazione ed integrazione dei contenuti del Piano paesaggistico sia a livello regionale che locale; - e) impegnandosi a monitorare e segnalare le criticità riscontrate in ambito di applicazione e rispetto del PPR; - f) promuovendo azioni di pubblicizzazione e di contrasto a fenomeni di elusione della normativa paesaggistica regionale, nelle forme e nei modi previsti dalla medesima.

Art. 5 – Campi di azione. Nel perseguire le finalità esposte all'Art. 3 del presente Statuto, la "Rete degli Osservatori del Paesaggio del Piemonte", attraverso le attività dei singoli Osservatori e quelle promosse congiuntamente, intende proporre progetti ed iniziative legati a vari campi d'azione, tra cui:

- La comunicazione e la diffusione delle conoscenze acquisite e delle attività svolte attraverso una piattaforma web della Rete;
- La comunicazione e la diffusione, mediante ogni strumento mediatico disponibile, delle segnalazioni pervenute in ordine alle criticità ed agli abusi nell'applicazione del PPR da parte di Enti locali e privati;
- Il confronto, sia con gli organi regionali che con la cittadinanza, circa l'applicazione del Piano nelle diverse realtà territoriali regionali;
- La funzione di coadiuvare procedure di partecipazione del pubblico nella definizione e realizzazione di politiche paesaggistiche;
- L'elaborazione di strategie comuni circa il contrasto delle iniziative urbanistiche/edilizie ed agro-forestali pubbliche o private in conflitto con le linee guida del PPR;
- Il monitoraggio costante del territorio di riferimento tramite l'osservazione e la raccolta di segnalazioni da parte di privati o di Enti pubblici circa il mancato adeguamento al PPR;
- Lo sviluppo di iniziative di rete coerenti con le attività europee in tema di applicazione della CEP ed il sostegno di analoghe attività a livello locale;
- La proposta di progetti di paesaggio (analitici ed attuativi) in attuazione della CEP, con il coinvolgimento dei diversi livelli istituzionali e sociali e la partecipazione dei portatori del "sapere esperto" accanto a quelli del "sapere contestuale";
- Lo svolgimento di attività di comunicazione per la sensibilizzazione della società civile e degli operatori pubblici e privati su temi come: tutela e valorizzazione del paesaggio e delle emergenze ambientali e culturali, difesa della biodiversità e controllo del consumo di suolo;
- La raccolta di documentazione e l'elaborazione di studi ed analisi sulle varie realtà territoriali, anche con riferimento alle criticità, per favorire la conoscenza e la valutazione della qualità dei paesaggi e per definire principi e linee guida di gestione del territorio con le Amministrazioni pubbliche;
- Lo sviluppo, in collaborazione con gli Enti preposti, di iniziative didattiche nelle scuole di ogni ordine e grado (comprese quelle di formazione ed aggiornamento del corpo docente) mirate a intendere il paesaggio come

occasione di sintesi di molteplici conoscenze, come previsto dalle Raccomandazioni del Consiglio d'Europa CM/Rec(2014)8;

- Lo sviluppo di convenzioni con la Regione, le Università, i Politecnici ed altri Istituti italiani e stranieri, per offrire possibilità di ricerche, tesi e stages agli studenti e per favorire l'organizzazione di workshops o di scuole estive sul territorio;
- La promozione di incontri, di seminari e di strumenti di comunicazione di varia natura sul tema del paesaggio, sia per approfondirne i problemi, sia per estendere e consolidare un dialogo ed un confronto con il territorio e le diverse realtà associative presenti nell'area;
- La promozione di attività economiche innovative, di singoli attori e di reti, che contribuiscano a forme di valorizzazione sostenibile degli specifici paesaggi locali;
- Lo sviluppo, in collaborazione con Istituti di ricerca, Fondazioni od Associazioni, di indagini e ricerche su specifici ambiti territoriali, per dotarsi di strumenti e metodi per la conoscenza, la valutazione e la gestione del paesaggio locale;
- Lo sviluppo di iniziative sociali e di esperienze locali di cittadinanza e partecipazione attiva, in particolare nel mondo giovanile;
- La promozione di concorsi d'idee o di progettazione in relazione al paesaggio;
- Lo sviluppo di attività editoriali pertinenti con quanto sopra.

Art. 6 – L'Associazione svolge la propria attività prevalentemente all'interno dei territori a cui fanno riferimento i singoli Osservatori del paesaggio che l'hanno costituita, allo scopo:

- di sviluppare collaborazioni più mirate tra gli Osservatori che agiscono su territori paesisticamente omogenei (collinari, montani, urbani, etc.);
- di stimolare e sollecitare la promozione di analoghe iniziative nei territori non ancora interessati dalla presenza di Osservatori locali del paesaggio.

Titolo II

Qualifica e status dei soci

Art. 7 – Possono essere soci dell'Associazione "**Rete degli Osservatori del Paesaggio del Piemonte**" le Associazioni non istituzionali e senza fine di lucro che si occupano di paesaggio, in persona del loro legale rappresentante pro-tempore, nonché le persone giuridiche di altra natura, purché si riconoscano nelle finalità definite precedentemente.

Art. 8 - L'ingresso nell'Associazione avviene con delibera unanime dell'Assemblea dei Soci a seguito di richiesta scritta di adesione, recante esplicita accettazione del presente Statuto ed un curriculum delle attività eventualmente già svolte e/o un programma di quelle che si intendono svolgere.

Art. 9 - L'Associazione valuta le richieste pervenute e propone una pre-accettazione, quindi, dopo la positiva valutazione di un anno di attività, dispone l'adesione definitiva.

Art. 10 - Premesso che ogni attività prestata sarà libera, gratuita e volontaria, si definiscono Soci **Ordinari** gli Osservatori del paesaggio che svolgono attività sul territorio ed aderiscono al presente Statuto.

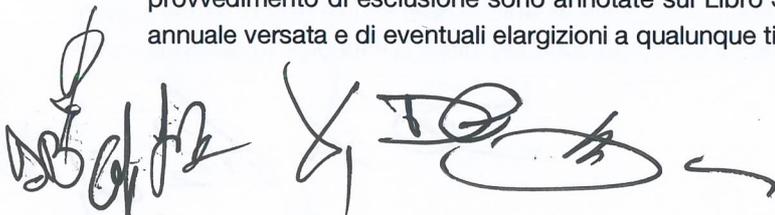
Possono essere altresì:

- Soci **Straordinari** altre Associazioni affini che aderiscano agli obiettivi del presente Statuto;
- Soci **Onorari** coloro che abbiano acquisito speciali benemeritenze nei confronti dell'Associazione.

I Soci **Straordinari** ed **Onorari** possono partecipare alle attività ed essere rappresentati dall'Associazione, senza diritto di voto. Possono altresì recedere in qualsiasi momento, a seguito di lettera di dimissioni.

Art. 11 – I Soci **Ordinari** e **Straordinari** sono tenuti al versamento della quota associativa annuale deliberata dall'Assemblea. I membri in mora per oltre un biennio decadono dalla qualifica di Socio.

Art. 12 – La loro appartenenza all'Associazione può inoltre cessare: per documentata sospensione delle attività del Socio Ordinario o Straordinario, per volontà del Socio medesimo o per insindacabile provvedimento di espulsione da parte dell'Assemblea per gravi motivi, quali la mancata ottemperanza agli obblighi statutari e alle indicazioni del codice etico (Art. 24). La richiesta scritta di dimissioni o il provvedimento di esclusione sono annotate sul Libro Soci e non danno diritto alla restituzione della quota annuale versata e di eventuali elargizioni a qualunque titolo effettuate.



Titolo III

Cariche sociali e Assemblea dei Soci

Art. 13 – Sono cariche sociali:

- Il Presidente
- Il Vicepresidente
- Il Segretario

Art. 14 – L'Assemblea dei Soci Ordinari è composta dal legale rappresentante pro-tempore (con diritto di delega) e da altri due membri di ciascun Osservatorio. L'Assemblea è l'organo sovrano dell'Associazione. E' convocata dal Presidente almeno una volta l'anno e, qualora lo richieda, da un terzo dei Soci.

La convocazione deve avvenire:

- Con almeno 15 giorni di anticipo;
- In forma scritta che indichi l'ordine del giorno, il luogo e l'ora della prima e seconda convocazione (distanziate da almeno un'ora);
- I verbali dell'Assemblea possono essere comunicati in via telematica ai Soci.

Art. 15 – L'Assemblea ordinaria viene convocata tra il 1° gennaio e il 31 marzo di ogni anno ed è competente a:

- Approvare il bilancio preventivo e il rendiconto finanziario del precedente anno solare;
- Approvare le linee guida e gli stanziamenti per le iniziative proposte dal Presidente, dalle Commissioni o dai rappresentanti degli Osservatori;
- Nominare il Revisore dei Conti.

Art. 16 – L'Assemblea straordinaria è convocata su richiesta di:

- Almeno un terzo degli Osservatori (con approssimazione per eccesso)

Art. 17 – In prima convocazione l'Assemblea, sia ordinaria che straordinaria, è regolarmente costituita con la presenza della metà più uno degli Osservatori. In seconda convocazione è regolarmente costituita con almeno un terzo degli Osservatori (con approssimazione per eccesso).

L'Assemblea, tanto ordinaria quanto straordinaria, è presieduta dal Presidente, in sua assenza dal Vicepresidente.

L'Assemblea delibera a maggioranza su tutti gli argomenti all'ordine del giorno. Le deliberazioni sono verbalizzate.

Art. 18 – L'Assemblea elegge il Presidente ed il Vicepresidente dell'Associazione che durano in carica **tre** anni e sono rieleggibili una sola volta. Il Presidente esercita la rappresentanza legale dell'Associazione ed ha facoltà di delega. Le funzioni del Presidente, del Vice e del Segretario sono gratuite, fatto salvo il rimborso delle spese sostenute per l'espletamento dell'incarico.

Art. 19 – Il Presidente sovrintende alle attività dell'Associazione e nomina il Segretario. Questo provvede alle verbalizzazioni delle sedute dell'Assemblea, compila ed aggiorna il Libro Soci e redige, in accordo con il Presidente, il bilancio preventivo e il rendiconto economico – finanziario.

Art. 20 – L'Assemblea può istituire, su proposta del Presidente o di almeno due Soci, Commissioni dedicate a tematiche specifiche e definirne mandati e tempi.

Art. 21 – Le Commissioni sono formate da membri indicati dagli Osservatori ad esse partecipanti. Ognuna di esse si costituisce per adesione volontaria e, dopo la redazione di una lista dei partecipanti, nomina un responsabile e comunica la sua costituzione al Presidente. Le Commissioni, al termine dei lavori, redigeranno un rapporto che sarà presentato all'Assemblea. L'Assemblea valuterà, con delibera, le possibilità di sviluppo, promozione ed utilizzo dei rapporti presentati.

Art. 22 – Il Segretario è nominato dal Presidente ed ha il compito di svolgere le pratiche amministrative necessarie per la vita dell'Associazione.

Art. 23 – Qualora si rendesse necessario, verrà nominato un Revisore dei conti.

Art. 24 – L'Assemblea potrà dotarsi di un codice etico utile a regolare sia i rapporti sul territorio tra i vari Osservatori e sia quelli tra essi, le Amministrazioni Pubbliche ai vari livelli, le Università e gli Istituti di ricerca, gli Enti economici, le Associazioni locali, i tecnici e gli operatori. In assenza di questo strumento, ogni decisione sarà di competenza dell'Assemblea.

Titolo IV

Patrimonio sociale

Art. 25 – Il patrimonio sociale è indivisibile ed è formato da:

- Quote associative
- Contributi di Enti pubblici o privati
- Donazioni e lasciti diversi
- Eventuali corrispettivi e diritti derivanti da servizi forniti a terzi in conformità con le attività statutarie
- Fondo di riserva
- Patrimonio mobiliare di proprietà dell'Associazione.

Art. 26 – La quota associativa è fissata annualmente ed approvata dall'Assemblea. Le quote associative non sono rimborsabili, né trasmissibili, né rivalutabili; è fatto divieto di distribuire – anche in modo indiretto – utili o avanzi di gestione, fondi, riserve o capitale durante la vita dell'Associazione.

Art. 27 – Il rendiconto economico e finanziario comprende l'esercizio sociale dal 1° gennaio al 31 dicembre di ogni anno e deve essere presentato all'Assemblea entro il 31 marzo dell'anno successivo unitamente al bilancio preventivo.

Art. 28 – L'eventuale attivo del bilancio è devoluto come segue:

- 10% al fondo di riserva
- 90% al potenziamento delle attività sociali previste dal presente statuto, compreso l'acquisto di attrezzature.

Titolo V

Variazioni

Art. 29 – L'Assemblea, per mutate situazioni normative, per circostanze gravi ed importanti, per motivi non contemplati nel presente Statuto, può apportare all'unanimità integrazioni o variazioni al medesimo.

Titolo VI

Scioglimento

Art. 30 – Lo scioglimento dell'Associazione può essere determinato esclusivamente dall'Assemblea dei Soci e deve essere deliberato con la maggioranza dei due terzi dei voti.

In caso di scioglimento il patrimonio dell'Associazione sarà devoluto con le stesse modalità ad Osservatori locali ancora attivi o ad altra Associazione con finalità analoghe.

Titolo VII

Norme transitorie e finali

Art. 31 – Il primo esercizio finanziario dura dalla data di costituzione al 31 dicembre 2019.

Art. 32 – In coerenza con i principi etici al fine di garantire la futura possibilità di esercitare le funzioni previste dal presente Statuto, tutti gli incarichi saranno rideterminati entro il 31 marzo 2020.

Art. 33 – Per quanto non compreso nel presente Statuto decide l'Assemblea a maggioranza assoluta dei Soci in base alle leggi vigenti.

Art. 34 – Per quanto non espressamente contemplato nel presente Statuto sociale valgono le norme del Codice Civile e le disposizioni di legge vigenti.

Gli Osservatori Fondatori sottoscrivono il presente documento costitutivo dell'Associazione "Rete degli Osservatori del Paesaggio del Piemonte".

Torino, 07 Dicembre 2018

- Osservatorio Biellese - Beni culturali e Paesaggio
rappresentato da Diego Corradin su delega del Presidente Patrizia Garzena



- Osservatorio del Paesaggio per il Monferrato e l'Astigiano
rappresentato da Marco Devecchi



- Osservatorio del Paesaggio del Monferrato Casalese
rappresentato da Marco Devecchi su delega del Presidente Valerio Di Battista



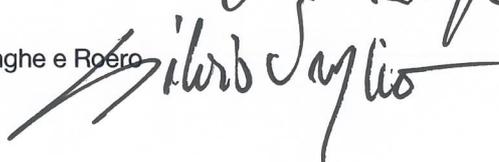
- Osservatorio del Paesaggio Alessandrino
rappresentato da Carlo Bidone



- Osservatorio del Paesaggio dei Parchi del Po e della Collina Torinese
rappresentato da Luca Battaglini su delega di Ippolito Ostellino



- Osservatorio per la Tutela del Paesaggio di Langhe e Roero
rappresentato da Silvio Veglio



- Osservatorio del Paesaggio del Mongioie
rappresentato da Daniel Bosia



- Osservatorio del Paesaggio per l'Anfiteatro Morenico di Ivrea
rappresentato da Diego Corradin



- Osservatorio per il Paesaggio delle Valli Alta Bormida ed Uzzone
rappresentato da Daniela Bosia su delega del Presidente Renato Galliano



- Osservatorio del Paesaggio dell'Ovest Ticino e della Bassa Novarese
rappresentato da Ruggero Barengi su delega del Presidente Carlo Sansottera

